

ALLEGATO A

IMPIANTI PER L'ITTICOLTURA

Impianto per l'itticoltura IT 1 - Loc. "Fertilia di Talamone"

Descrizione

L'area è delimitata tra la S.P. di Talamone e l'argine di bonifica a mare in corrispondenza del Km 1+740 con una superficie di ha. 02. 22. 40.

L'impianto della ditta Manno si è specializzato nella depurazione di molluschi eduli lamellibranchi e come avanotteria sperimentale per pesci di specie alternative. L'impianto già riconosciuto come centro di depurazione dalla Regione Toscana con il n°11/3 e come centro di raccolta di molluschi eduli lamellibranchi con il n°11/1, ha in concessione anche una porzione di mare della superficie di mq 180.000 per l'allevamento di mitili.

Il terreno si presenta pianeggiante, nella fascia adiacente l'argine di bonifica sono presenti ampie infiltrazioni dal sottosuolo di acqua di mare (filtrante per livellamento con il livello del mare e della marea), che ne hanno impedito un'utilizzazione agricola.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg.7 - p.lle 307-340	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 2.22.40	NON VARIA
Sup. vasche	mq 397,50	mq 11.000
Sup. avanotteria	mq 594,36	fino a mq 1.100
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 327	> 10% della superficie delle vasche
Sup. utile locali di servizio	mq 82,16	mq 240
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 3,50
Alt. max dei soli fabbricati <i>magazzini, zona pesca e carico mezzi</i>		ml 4,50
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 1
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoio O ² liquido n° 1 cabina elettrica n° 1 gruppo elettrogeno	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio Parcheggi e spazi di manovra	mq 720 mq 1.600	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planovolumetrico

Modalità d'intervento

Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono escluse i prefabbricati di tipo industriale: si dovrà provvedere all'allontanamento dei due volumi esistenti (ufficio – archivi, docce) dalla linea di costa.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e vaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche. Per l'ossigenazione dell'acqua non potranno essere impiegati ossigenatori a pale o mezzi che possano portare turbativa visiva. Sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie delle vasche di allevamento.
 4. Per l'allevamento in intensivo potrà essere utilizzata solo acqua di mare (con opere di presa e scarico completamente interrato). L'acqua di pozzo potrà essere utilizzata solo ai fini termoregolatori.
 5. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 6. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 2 – Loc. “Polverosa n°18 di Albinia”

L'area di forma vagamente trapezoidale, è delimitata dal Fosso Magione Radicata e la strada poderale della Torrettina, si colloca all'interno dell'azienda agricola dello stesso proprietario, ed ha una superficie di ha. 7.13.00 .

Descrizione

La zona è pianeggiante, completamente lavorata con colture agricole di pregio. L'area è interessata dall'impianto della ditta Novellis volto all'allevamento di anguille; l'acqua utilizzata dall'impianto è da considerarsi per le sue caratteristiche un'acqua dolce, con assenza di sale. L'acqua reflua in uscita dall'impianto viene utilizzata per la fertil-irrigazione delle colture della stessa azienda agricola, con ottimi risultati.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 29 p.lle 59 (parte) – 10 (parte)	Occorre Frazionamento
Sup. territoriale	ha 7.13.00	NON VARIA
Sup. vasche	mq 11.869,63	fino a mq 30.000
Sup. avanotteria/cecheria		fino a mq 3.000
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 4.178	> mq 4.500
Sup. utile locali di servizio	mq 66,86	mq 340
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/'97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 6,00
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 2
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoio O ² liquido n° 1 cabina elettrica n° 1 gruppo elettrogeno	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio Parcheggi e spazi di manovra	mq 2.800 mq 1.200	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planovolumetrico

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono esclusi i prefabbricati di tipo industriale.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e vaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche, sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie d'acqua destinate all'allevamento intensivo.
 4. Deve essere prevista la realizzazione di bacini di decantazione e di riutilizzo delle acque di scarico al fine di diminuire il quantitativo di emungimento dai pozzi.
 5. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 6. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.
 7. Deve essere eseguito il frazionamento catastale dei terreni e la recinzione dell'impianto.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 3 – Loc. “Saline di Giannella n°99

L'area compatta di forma rettangolare è situata tra // Fossone, con il lato maggiore in adiacenza al canale di Fibia, ed ha una superficie di ha. 5.13.30 .

Descrizione

Trattasi di zona utilizzata anche in tempi remoti come area di pesca per la presenza di un lago. Fino al 1970 di proprietà demaniale, l'area deriva dal frazionamento dell'originaria area del lago che è stata acquistata da società che esercita appunto l'allevamento ittico con il sistema intensivo (nel luogo dove vi era il lago di pesca). Gli impianti utilizzano per l'allevamento l'acqua attinta dal canale di Fibia (che per dodici ore scarica l'acqua dalla laguna in mare e per le altre dodici inverte il senso di flusso determinato dall'innalzamento e dall'abbassamento della marea). Per effetto di Ordinanze del Commissario Straordinario ad acta per la Laguna di Orbetello, Dott. Giannotti (e di seguito, dal Commissario Straordinario Sen. Adalberto Minucci), gli impianti hanno dovuto adeguare le proprie opere di scarico con sistemi idraulici e meccanici per garantire una migliore qualità delle acque reflue. Dette ordinanze hanno obbligato gli impianti ad eseguire e modificare le opere di scarico allargando ed allungando i canali di decantazione prima dello scarico.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 30 - p.lle 230-231-412-413-1636-1637-115	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 5.13.30	NON VARIA
Sup. vasche	mq 13.279,20	fino a mq 16.000
Sup. avanotteria	mq 1.331,87	fino a mq 1.600
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 20.912	NON VARIA
Sup. utile locali di servizio	mq 69,85	mq 340
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 3,50
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 1
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoio O ² liquido n° 3 silos per mangimi n°1 cabina elettrica n° 2 gruppi elettrogeni	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositigasolio, ecc.
Viabilità di servizio	mq 3.330	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico
Parcheggi e spazi di manovra	mq 1.500	

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono esclusi i prefabbricati di tipo industriale; è previsto lo spostamento e l'accorpamento dei fabbricati esistenti.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e vaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche, sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie d'acqua destinate all'allevamento intensivo.
 4. L'acqua necessaria all'allevamento dovrà provenire da opere di presa nel Canale di Fibia, e ad esso restituita. L'acqua di pozzo è ammessa solo per la termoregolazione in quantità non superiore a 30 l/sec. .
 5. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 6. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 4 – Loc. “Il Fossone di Giannella”

L'area compatta di forma rettangolare è situata tra Il Fossone, con il lato maggiore in adiacenza al canale di Fibia, ed ha una superficie di ha. 4.11.50 .

Descrizione

Trattasi di zona utilizzata anche in tempi remoti come area di pesca per la presenza di un lago. Fino al 1970 di proprietà demaniale, l'area deriva dal frazionamento dell'originaria area del lago che è stata acquistata da società che esercita appunto l'allevamento ittico con il sistema intensivo (nel luogo dove vi era il lago di pesca). Gli impianti utilizzano per l'allevamento l'acqua attinta dal canale di Fibia (che per dodici ore scarica l'acqua dalla laguna in mare e per le altre dodici inverte il senso di flusso determinato dall'innalzamento e dall'abbassamento della marea). Per effetto di Ordinanze del Commissario Straordinario ad acta per la Laguna di Orbetello, Dott. Giannotti (e di seguito, dal Commissario Straordinario Sen. Adalberto Minucci), gli impianti hanno dovuto adeguare le proprie opere di scarico con sistemi idraulici e meccanici per garantire una migliore qualità delle acque reflue. Dette ordinanze hanno obbligato gli impianti ad eseguire e modificare le opere di scarico allargando ed allungando i canali di decantazione prima dello scarico.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 36 p.lle 21-29-198	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 4.11.50	NON VARIA
Sup. vasche	mq 12.396,70	fino a mq 14.000
Sup. avanotteria		fino a mq 1.400
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 18.292	NON VARIA
Sup. utile locali di servizio	mq 69,85	mq 340
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/'97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 3,50
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 1
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoio O ² liquido n° 3 silos per mangimi n°1 cabina elettrica n° 1 gruppo elettrogeno	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio	mq 2.100	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico
Parcheggi e spazi di manovra	mq 800	

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono esclusi i prefabbricati di tipo industriale; è previsto lo spostamento e l'accorpamento dei fabbricati esistenti.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e invaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche. Per l'ossigenazione dell'acqua non potranno essere impiegati ossigenatori a pale o mezzi che possano portare turbativa visiva. Sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie d'acqua destinate all'allevamento intensivo.
 4. L'acqua necessaria all'allevamento dovrà provenire da opere di presa nel Canale di Fibia, e ad esso restituita. L'acqua di pozzo è ammessa solo per la termoregolazione in quantità non superiore a 30 l/sec. .
 5. Il sistema di ossigenazione principale dovrà avvenire mediante miscelazione di ossigeno puro all'acqua; è fatto divieto di utilizzare ossigenatori a pale o mezzi che possano portare turbativa visiva.
 6. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 7. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 5 – Loc. “Pitorsino di Ansedonia”,

L'area coincide con l'impianto della Soc. “Il Vigneto” ed ha una superficie di ha. 11.89.96 .

Descrizione

La zona, già individuata nel vigente P.R.G. come area a piscicoltura, è usata esclusivamente per l'allevamento ittico, ed è organizzata in settori di vasche. In ottemperanza all'Ordinanza del Commissario Straordinario ad acta per la Laguna di Orbetello, Dott. Giannotti, e successivamente dal Commissario Straordinario Sen. Adalberto Minucci, l'impianto fu obbligato a realizzare nei propri terreni a valle e compresi tra la ferrovia Roma-Pisa e la laguna di levante, dei bacini di decantazione e fitodepurazione. Queste opere sono servite al miglioramento delle acque reflue in uscita dall'impianto realizzato a monte.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 108 p.lle 7-9-10-11-13-15-63-64-66-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-103	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 11.89.95	NON VARIA
Sup. vasche	mq 20.805,00	mq 30.000
Sup. avanotteria		fino a mq 3.000
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 7.400 (interni)	> mq 7.400 (interni)
Bacino di decantazione e ricircolo	mq 8.800	NON VARIA
Bacino da fitodepurazione	mq 26.000 (fuori impianto)	NON VARIA
Sup. utile locali di servizio	mq 538,23	NON VARIA
Sup. utile per alloggio custode	mq 62,30	mq 90 (D.M. 10/5/97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 6,00
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 2	n° 2 (massimo)
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoio O ² liquido n° 5 silos per mangimi n° 1 cabina elettrica n° 2 gruppi elettrogeni n° 2 depositi gasolio	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio Parcheggi e spazi di manovra	mq 7.500 mq 2.000	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono esclusi i prefabbricati di tipo industriale.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e vaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche, sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. La sottoarea "C" è vincolata ad una utilizzazione naturale; in essa potranno essere solamente ampliati i bacini di decantazione. Nelle resedi libere destinate a verde, dovranno essere rispettate le specie arboree tipiche del luogo, comunque non potranno essere piantate specie diverse da quelle autoctone.
 4. Poiché le superfici degli edifici di servizio esistenti sono superiori ai parametri regionali è consentito il loro mantenimento. In caso di riorganizzazione degli edifici esistenti nella sottoarea "B", potranno essere riedificati nell'ambito della sottoarea "A" mantenendo la superficie utile complessiva inalterata.
 5. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie d'acqua destinate all'allevamento.
 6. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 7. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 6 – Loc. “Ansedonia”

L'area di forma trapezoidale irregolare è definita dalla ferrovia Roma-Pisa ad est, dal Canale di Ansedonia ad ovest, da una zona umida confinante con la Laguna di Levante a nord, ed ha una estensione complessiva di ha. 10.47.95 .

Descrizione

Il terreno è prevalentemente paludoso, contiene l'impianto della Soc. “Ittima” che, a seguito di Ordinanze del Commissario Straordinario ad acta per la Laguna di Orbetello, Dott. Giannotti, e successivamente dal Commissario Straordinario Sen. Adalberto Minucci, ha dovuto provvedere alla realizzazione di un bacino di fitodepurazione, reso necessario per il miglioramento delle acque reflue in uscita dalle vasche di decantazione dell'impianto realizzato a monte.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 108 p.lle 109-120-121-123-125- -128	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 10.47.95	NON VARIA
Sup. vasche	mq 13.583,00	mq 30.000
Sup. avanotteria		fino a mq 3.000
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 35.717	NON VARIA
Sup. utile locali di servizio	mq 330,96	mq 340,00
Sup. utile per alloggio custode	mq 61,00	mq 90 (D.M. 10/5/'97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 6,00
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 2 (massimo)
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 2 serbatoi O ² liquido n° 2 silos per mangimi n° 1 cabina elettrica n° 2 gruppi elettrogeni	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio Parcheggi e spazi di manovra	mq 2.950 mq 3.600	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A", dovranno essere realizzati con tipologia rurale a disegno semplice, sono esclusi i prefabbricati di tipo industriale.
 2. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e vaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche, sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. La sottoarea "C" è vincolata ad una utilizzazione naturale; in essa potranno essere realizzati bacini di decantazione e fitodepurazione; l'aspetto ambientale deve mantenere la caratteristica palustre.
 4. Le vasche con copertura tipo serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie delle vasche di allevamento.
 5. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 6. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 7 – Loc. “Tagliata di Ansedonia”

L'area di forma irregolare tende ad abbracciare il poggio del podere Torre Tagliata, che si eleva rispetto al terreno circostante di ml 21,00 circa, ed ha una estensione complessiva di ha. 7.82.45 .

Descrizione

Il terreno si presenta con una leggera pendenza costante che lo porta da una quota di ml +0,30 sul livello medio di mare (in prossimità ed in adiacenza per tutta la lunghezza del Canale della Tagliata), ad una quota di ml +3,00, sul confine con la Strada Provinciale del Chiarone. Attualmente l'impianto della Soc. Cosa, si sviluppa longitudinalmente, con una presenza maggiore nella parte tra il poggio ed il canale, e dal canale alla zona dunale. L'approvvigionamento dell'acqua necessaria all'allevamento, avviene a mezzo di pozzi con captazione di acqua di falda salata che, alimentando in maniera continua le vasche di allevamento, garantisce in vasca una temperatura costante.

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 110 p.lle 69-70-79-322-1016- -1084-1085-1232-352	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 7.82.45	NON VARIA
Sup. vasche	mq 12.729,00	mq 30.000
Sup. avanzotteria		fino a mq 1.500
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 2.500	> mq 4.500 (canali e bacini nterni)
Sup. utile locali di servizio	mq 249,63 (completa demolizione: trattasi di manufatti in materiale precario e strutture fatiscenti)	mq 340,00
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 6,00
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 5,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 1	n° 2 (massimo)
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoi O ² liquido n° 4 silos per mangimi n° 1 cabina elettrica n° 2 gruppi elettrogeni n° 2 depositi gasolio	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio	mq 4.500	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico
Parcheggi e spazi di manovra	mq 1.300	

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. E' fatto divieto di utilizzare il Canale della Tagliata come vasca di allevamento del pesce. Dovrà essere costituita una fascia di rispetto di ml 4,00 lungo le sponde del Canale della Tagliata, dove non potrà collocarsi nessun tipo di struttura.
 2. Gli attuali edifici di servizio, che presentano tutti strutture a carattere precario, dovranno essere demoliti. I nuovi volumi edilizi dovranno essere accorpati in un unico fabbricato localizzato all'interno della sottoarea "A", con accesso dalla strada provinciale. Tale manufatto dovrà essere realizzato con tipologia rurale a disegno semplice, con esclusione di strutture prefabbricate di tipo industriale (capannoni in cemento armato).
 3. Le vasche di allevamento in intensivo potranno essere realizzate sia nella sottoarea "A", che in quella "B", con tipologia in terra e invaso impermeabilizzato con teli in P.V.C.. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle vasche, sono permesse vasche adagiate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 4. Le vasche con copertura tipo serra saranno ammesse nei limiti del 5% della superficie delle vasche di allevamento.
 5. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 6. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione e alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.

IMPIANTO PER L'ITTICOLTURA IT 8

L'area è di circa 6 ha. ed è compresa fra la Laguna di Ponente, il Canale della Peschiera di Nassa e la zona costeggiante la S.P. della Giannella.

Descrizione

Già destinata a servizi ed impianti per l'acquacoltura, sull'area è stata concessionata la realizzazione di un impianto per l'allevamento intensivo di specie eurialine, in collegamento funzionale con l'originario centro ittiogenico per la riproduzione di specie ittiche e con la struttura per le vasche di allevamento larvale. La zona, prevalentemente pianeggiante, si snoda su un'area a circa ml 1,00 sul livello medio della Laguna, e su un'altra, interessata dagli argini dei bacini di allevamento, a circa ml 2,50 sullo stesso livello

Interventi ammessi

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia ed ampliamento con i seguenti parametri:

	Stato di fatto	Trasformazioni ammesse
Dati catastali	Fg. 86 p.lle 159-160-161-162-179-185	NON VARIANO
Sup. territoriale	ha 5.82.00	NON VARIA
Sup. vasche	mq 8.000	mq 10.000
Sup. avanotteria	mq 190	mq 300
Sup. canali e bacini di decantazione	mq 15.000	mq 20.000 e comunque almeno uguale alla superficie vasche
Sup. utile locali di servizio	mq 35,7	mq 340,00
Sup. utile per alloggio custode		mq 90 (D.M. 10/5/'97)
Altezza max fabbricati (sottogronda)		ml 3,50
Distacco minimo dai confini (per i fabbricati)		ml 10,00
Distacco minimo dalle strade (per i fabbricati)		Secondo Codice della Strada
Piani fuori terra	n° 0	n° 1
Piani entro terra	n° 0	n° 0
Destinazione d'uso		Annessi agricoli ed abitazione rurale
Volumi tecnici	n° 1 serbatoi O ² liquido n° 4 silos per mangimi n° 1 cabina elettrica n° 2 gruppi elettrogeni n° 2 locali quadri elettrici n°2 serbatoi acqua di mare n° 3 depositi gasolio	Secondo necessità, per: silos per mangime, depositi di ossigeno liquido, cabine elettriche, ricovero gruppi elettrogeni, copertura pompe, guardiole di sorveglianza, depositi gasolio, ecc.
Viabilità di servizio	mq 4.350	Quelli strettamente necessari all'impianto, da individuare nell'apposito progetto planivolumetrico
Parcheggi e spazi di manovra	mq 3.850	

Modalità d'intervento
Intervento edilizio diretto

Caratteri degli interventi

All'interno dell'area individuata sono classificate le seguenti sottoaree:

- *Sottoarea A*): dove è possibile l'edificazione degli edifici necessari alla conduzione dell'attività: volumi di servizio, volumi tecnici, attrezzature e gli impianti fissi, vasche di allevamento e selezionatura.
 - *Sottoarea B*): dove è permessa la realizzazione di: vasche in terra (quando non meglio specificato) anche con copertura a serra, canali e bacini di decantazione, bacini per il riciclo delle acque, fitodepurazione, sistemi per il trattamento delle acque reflue per il loro miglioramento prima dello scarico, ecc.. E' permessa solo la realizzazione di volumi tecnici.
 - *Sottoarea C*): dove non è permessa la realizzazione dei volumi. E' possibile solo l'ampliamento di bacini di decantazione e fitodepurazione.
1. Gli edifici dovranno essere ubicati all'interno della sottoarea "A" e dovranno essere distanti dai fabbricati esistenti ml 6,00. Dovranno essere realizzati con tipologia seriale a disegno semplice, con esclusione dei prefabbricati di tipo industriale: è previsto lo spostamento e l'accorpamento dei fabbricati esistenti.
 2. Sia all'interno di tale area che nella sottoarea "B" sono permesse vasche per allevamento intensivo, adagate sul terreno con struttura in ferro e telo plastico, a carattere provvisorio e comunque non più alte di ml 1,00 sul piano di campagna.
 3. Le vasche di allevamento, con tipologia in terra ed invaso impermeabilizzato con teli in P.V.C., potranno essere realizzate esclusivamente utilizzando una parte del 1° bacino di lagunaggio, fino al massimo dei limiti fissati ai paragrafi precedenti e previa relazione di tecnico abilitato che certifichi la permanenza delle condizioni di trattamento dei reflui, all'interno di quelle previste dalle norme di legge. Sono ammessi piccoli manufatti in muratura e per le opere relative al carico e scarico delle acque.
 4. Le vasche con copertura tipo a serra saranno ammesse nei limiti del 10% della superficie d'acqua destinata all'allevamento intensivo.
 5. L'acqua necessaria all'allevamento dovrà pervenire da opere di presa o nel Canale di Nassa o da pozzo a mare.
 6. Per lo scarico dell'impianto si dovrà verificare, in accordo con le Autorità competenti, la possibilità della sua immissione nel Canale Navigabile in modo da aumentare la capacità di abbattimento delle sostanze nutrizionali, eventualmente presenti nei reflui.
 7. L'acqua di falda da pozzo è ammessa solo per la termoregolazione delle vasche dei riproduttori, di quelle per la schiusa delle uova, di quelle per l'allevamento larvale e dei primi stadi di crescita degli avanotti, in quantità non superiore a 30 lt/sec.
 8. I cavidotti elettrici dovranno essere interrati al fine di limitare l'impatto ambientale.
 9. In sede di adeguamento alla presente normativa dovrà essere redatto un progetto di sistemazione generale dell'impianto che proponga una corretta soluzione di inserimento ambientale con riferimento anche alla recinzione ed alberature. Non potranno essere piantate specie arboree diverse da quelle tipiche della zona.
 10. Nelle more della presentazione ed approvazione del predetto progetto di sistemazione generale, saranno consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.